

Catalog

La Repubblica Liguria 16 luglio 2022 Icardi, fine della pandemia in autunno.....1

Il Secolo XIX 16 luglio 2022 Al pronto soccorso di Sarzana mancano infermieri e Oss.....2

Il Secolo XIX 16 luglio 2022 Contagiato ricoverato in Terapia intensiva.....3

La Nazione 16 luglio 2022 Covid in ripresa, tasso di positività al 24,7 per cento.....4

Icardi “Fine della pandemia in autunno diventerà influenza stagionale, invernale”

di Giuseppe Filetto

«L’impennata di contagi è dovuta a queste nuovi varianti: Omicron-4 e Omicron-5 più contagiose. A dispetto di quanto ci si potesse aspettare in un periodo estivo – quando i virus del freddo solitamente sono poco presenti – hanno caratteristiche tali che le consentono di trasmettersi facilmente», spiega Giancarlo Icardi, epidemiologo, direttore del Dipartimento di Igiene del Policlinico San Martino. Nonché componente della task force istituita nell’aprile del 2020 dalla Regione per affrontare l’emergenza Covid.

Perché si verifica ciò?
«Dobbiamo ragionare su due cose. La prima: in Italia abbiamo circa 7 milioni di non vaccinati, di cui una certa quota è stata già contagiata; poi ci sono altri sette/otto milioni che non hanno fatto la terza dose. Di fronte a un numero così elevato di persone, anche gli immunizzati con 3 dosi si possono contagiare».

La seconda cosa?
«Il virus aggressivo della prima ondata oggi, di fronte all’80 per cento di vaccinati, sotto la pressione immunologica si è adattato, ha modificato le sue caratteristiche, ha una forma meno aggressiva ma è più trasmissibile. Omicron ha queste caratteristiche e l’aumento di positivi è in funzione di questo».

Crescita di casi ed anche aumento di ricoveri ospedalieri.
«L’aumento dei casi fa crescere anche le probabilità di contagio dei soggetti fragili, che possono avere la necessità di ricovero ospedaliero o addirittura di terapia intensiva».

Quindi per proteggersi occorre la quarta dose?
«Per proteggere i più fragili. Ci sono evidenze scientifiche che dicono che nell’arco di 4 mesi

L’impennata di casi dovuta alle varianti Omicron contagiose ma meno aggressive

(mediamente) dall’ultima dose di vaccino o dalla positività (contagio) le persone particolarmente vulnerabili (*in primis* gli anziani con più di 80 anni) e gli ultravulnerabili (gli oncologici e quelli con basse difese immunitarie) possono essere infettati. Se li vogliamo proteggere, occorre ridare un rinforzo con la quarta dose: si aumenta la probabilità che siano protetti e anche se positivi non avranno complicanze».

D’ora in poi dobbiamo convivere con il virus anche in estate?
«No. Probabilmente. Siamo in una fase della pandemia: non ne siamo ancora usciti e ce lo insegna la Spagnola del 1918-19 che aveva seguito lo stesso andamento del Covid 19. Io mi sono letto i libri e gli

appunti che ha scritto nel 1970 e mi ha lasciato il professore Pietro Crovari (virologo di fama internazionale nazionale, per tanti anni direttore dell’Istituto di Igiene, *ndr*): aveva evidenziato come la pandemia del 1918 si sia esaurita solo nel 1923. Anche se quel virus H1N1 non è poi scomparso, ma diventato endemico e sempre presente nella popolazione fino al 1957, quando è arrivata l’Asiatica».

Se la Spagnola è durata 4 anni, dobbiamo attendere altrettanto...
«Adesso siamo in una fase di pandemia avanzata, per cui il virus in questo momento sta facendo ondate paragonabili alla prima ed alla seconda. Ma sono nella fase

L’epidemiologo genovese ipotizza il decremento di contagi da ottobre ma consiglia la 4^a dose come un normale vaccino antinfluenzale

conclusiva e porteranno ad una erta di immunità naturale».

Quando?
«Presumibilmente oggi siamo nella fase di picco. Anche se non si può parlare di picco (i dati non sono elevati), ma di ampia circolazione: da un po’ di giorni ci troviamo al 28% di positivi rispetto al numero di soggetti testati. Si può ipotizzare che fra due/tre settimane dovremmo osservare un decremento».

Coinciderà con la fine della pandemia?
«Non avverrà contemporaneamente, nello stesso momento in tutto il mondo. In Italia nell’arco di 3/4 settimane si potrà avere una circolazione

limitata e si entrerà nella fase endemica italiana. Per la pandemia, invece, sarà l’Organizzazione Mondiale della Sanità a dire quando ne saremo fuori».

In ottobre?
«È chiaro che se il virus diventa endemico e prende la sua stagionalità da freddo, allora già in autunno potrebbero esserci le condizioni favorevoli che aumenti di nuovo. Perciò si sta ragionando sulla somministrazione della quarta dose o anche quinta. Comunque, da oggi in poi non si può ragionare in termini di quarta o quinta dose, ma di vaccinazione annuale contro l’influenza tipica della stagione invernale».



📷 Sopra
La vaccinazione con quarta e quinta dose consigliata agli over 60 ai soggetti vulnerabili e ultravulnerabili
📷 A sinistra
L’epidemiologo Giancarlo Icardi
📷 A destra
Tampone-test



«Al Pronto soccorso di Sarzana mancano infermieri e Oss»

Chiappini: «Prima l'emergenza Covid ora turni massacranti: non c'è tregua»

Silva Collecchia / SARZANA

Resta alta l'attenzione sul Pronto soccorso dell'ospedale di Sarzana dopo la denuncia degli addetti sulla drammatica mancanza di personale sanitario. «È assurdo che un Pronto soccorso come quello dell'ospedale San Bartolomeo, che la direzione di Asl5 sostiene di voler difendere in tutti i modi, sia ridotto in quel modo per mancanza di addetti», dice Valter Chiappini del coordinamento spezzino del sindacato Usb -. Si è giunti a sfiancare operatori già all'limite dal massacro dell'emergenza Covid e ora anche dal numero di accessi che è aumentato rasentando gli accessi al Pronto soccorso della Spezia che, però, ha circa il doppio di bacino d'utenza».

Il problema dei medici costretti a essere in servizio anche per due notti di fila in tre turni purtroppo non riguarda solo i camici bianchi. «Se è vero che ci sono difficoltà a garantire i turni dei



Lavoro straordinario negli ospedali per medici, infermieri e operatori sociosanitari

medici, lo stesso è per quanto riguarda il personale infermieristico e per gli oss – aggiunge il sindacalista di Usb -. Al concorso regionale ci sono stati 6200 candidati ammessi per so-

le 700 assunzioni autorizzate dalla Regione e, scandalosamente, solo 70 per la nostra Asl. Allo stesso modo la graduatoria per il concorso Oss conta un paio di migliaia di nominativi, ma

per ora non sappiamo neppure se sono stati assunti altrettanti Oss pari a quelli licenziati che lavoravano negli ospedali spezzini assunti da Coopservice che sono rimasti senza lavoro – ricor-

da Valter Chiappini - Solo poco tempo c'erano due oss per turno, oggi ce n'è una sola. E le ricadute sono pesantissime, sia per il personale sovraccaricato del doppio di lavoro, sia per l'organizzazione stessa del Pronto soccorso con una grave ricaduta sui tempi di attesa sia per i pazienti già accettati, sia per quelli in attesa fuori, nonostante gli infermieri, già sovraccaricati anch'essi, spesso si trovino a dar manforte all'unico oss presente in turno. Cosa sta aspettando Asl5 ad assumere il personale che manca?».

Il demansionamento degli infermieri spezzini che sempre più spesso è costretto a svolgere mansioni spettanti agli Oss perché quelli in servizio non sono sufficienti, è un problema serio che stanno vivendo molti infermieri di Asl5. D'altro canto gli infermieri spezzini che hanno affrontato a muso duro la pandemia non si tirano indietro quando si tratta dei pazienti e svolgono, sempre più spesso, mansioni che non gli spettano «perché i pazienti vengono sempre prima di tutto il resto» dicono gli infermieri del San Bartolomeo. Il personale sanitario di Asl5 con contratto a tempo indeterminato conta circa 1700 unità. Di questi circa 350 sono dirigenti medici e circa mille gli infermieri. A questi numeri vanno altri medici e decine di infermieri in servizio con contratti atipici sottoscritti soprattutto per fronteggiare l'emergenza epidemiologica. —

IL BOLLETTINO

Contagiato ricoverato in Terapia intensiva

LA SPEZIA

Anche alla Spezia c'è un paziente Covid ricoverato in Terapia Intensiva all'ospedale della Spezia. Nonostante il pesante aumento dei contagi e del numero dei pazienti ricoverati negli ospedali locali, da tempo nessun positivo era ricoverato in quel reparto.

Ieri Asl5 ha refertato 336 nuovi tamponi positivi; ora i contagiati sono 3688. I pazienti ricoverati alla Spezia e a Sarzana sono 56: uno in meno rispetto al giorno prima. Di questi 48 sono ricoverati al San Bartolomeo e gli altri alla Spezia. A partire dalle 12 di lunedì anche gli over 60 anni potranno prenotare la quarta dose di vaccino e da martedì parte la nuova campagna vaccinale. Alla prenotazione si può accedere attraverso il Cup, le farmacie, o su prenotavaccino.regione.liguria.it. Per ora le quarte dosi saranno somministrate negli hub dell'ex Fitram alla Spezia e nell'hub dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. —

Covid in ripresa

Tasso di positività al 24,7 per cento

Cresce rispetto a due giorni fa il tasso di positività al Covid in Liguria. Secondo gli ultimi dati forniti nella giornata di ieri ecco che a fronte di 8.809 tamponi sia molecolari che antigenici risulano essere 2.180 i nuovi casi attestandosi così al 24,7%, oltre 2 punti percentuali in più rispetto al dato precedente. Crescono ancora i ricoverati che nella giornata di ieri sono 397, 13 più e tornano ad aumentare, seppur di una unica unità, le terapie intensive che oggi sono 11. In isolamento domiciliare ci sono 23.228 persone, 493 più di ieri. Il bollettino di Regione Liguria, formulato in base ai dati flusso Alisa-Ministero segnala tre decessi: si tratta di due uomini di 92 e 68 anni e di una donna di 83 anni. Il totale delle morti da inizio pandemia è di 5.379